



UNHCR - The UN Refugee Agency

EMERGENZA MEDITERRANEO, LUNHCR RIBADISCE LOBBLIGO DI SALVARE VITE IN MARE

1 giugno 2007

1° giugno 2007 - L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) esprime grande preoccupazione per la mancanza di un impegno forte ed uniforme da parte degli stati rivieraschi del Mediterraneo nell'ambito della ricerca e soccorso in mare e nel permettere lo sbarco immediato delle persone tratte in salvo da imbarcazioni impegnate in attività di pesca. A causa di ciò, nelle ultime settimane molte imbarcazioni precarie o alla deriva con a bordo un numero elevato di persone che tentavano di raggiungere l'Europa sono state ignorate o lasciate in balia delle onde, e alcuni capitani non hanno onorato sia i loro obblighi dettati dal diritto marittimo che l'antica tradizione del salvataggio di persone in difficoltà in mare.

L'UNHCR è consapevole delle difficoltà dei diversi paesi mediterranei nel far fronte ai ripetuti arrivi di gruppi misti di migranti, richiedenti asilo e rifugiati, ma sottolinea come il principio dell'assistenza alle persone in pericolo in mare dovrebbe sempre essere prioritario.

L'Alto Commissariato è particolarmente preoccupato circa la sorte di almeno 53 persone, la maggior parte delle quali di origine eritrea, che risultano disperse da più di una settimana nelle acque tra Malta e la Libia, nonostante gli sforzi di ricerca della Marina Militare italiana e della Guardia Costiera italiana. In base a quanto successivamente riportato da un sito eritreo, il gruppo potrebbe trovarsi in Libia ed ora l'Agenzia è in contatto con le autorità libiche al fine di rintracciare queste persone. I contatti non hanno avuto per ora alcun esito.

Inoltre, ha suscitato particolare allarme la vicenda dei 27 africani, aggrappati per tre giorni ad una gabbia per tonni trainata da un rimorchiatore maltese e soccorsi infine lo scorso 26 maggio dalla nave Orione della Marina Militare.

Un terzo episodio preoccupante si è verificato il 25 maggio, quando la Guardia Costiera italiana ha tratto in salvo 52 persone, tra cui un bambino e sette donne, che erano state avvistate da un velivolo maltese che non aveva però lanciato l'allarme.

L'UNHCR esprime apprezzamento per l'immediata risposta umanitaria delle forze marittime italiane e degli equipaggi di due rimorchiatori, uno italiano e l'altro spagnolo, che hanno salvato persone in difficoltà nel mar Mediterraneo negli ultimi giorni. In questo contesto, l'UNHCR si appella a tutti gli stati rivieraschi affinché adempiano ai loro obblighi internazionali per quanto riguarda il diritto marittimo.

L'UNHCR chiede inoltre ai governi di rafforzare il coordinamento e la cooperazione nelle operazioni di soccorso per far sì che simili episodi non si ripetano. L'UNHCR chiede in particolare al governo maltese di ratificare i recenti emendamenti alle convenzioni marittime - la Convenzione sulla ricerca e soccorso in mare del 1979 (SAR) e la Convenzione internazionale per la sicurezza della vita in mare del 1974 (SOLAS) - che mirano ad affiancare l'obbligo per gli stati di cooperare nelle operazioni di ricerca a quello dei capitani delle imbarcazioni di fornire assistenza in mare. Malta è uno dei pochi paesi a non aver sottoscritto questi emendamenti.

Alla luce di questi gravi episodi, l'UNHCR esorta la Commissione europea ad intraprendere ulteriori azioni per riaffermare e delineare la responsabilità degli stati membri di salvare vite in mare e permettere lo sbarco di chi viene soccorso.